

LA CONDANNA DEL SINDACO DI CERMENATE

Deturpata la targa che a Como ricorda il magistrato Giovanni Falcone

COMO (pic) Mentre a Palermo centinaia di persone ricordavano con emozione la figura di **Giovanni Falcone** sotto l'albero a lui dedicato, a Como un gesto vandalico ne offende la memoria. Ignoti hanno deturpato la targa collocata sul lungolago il 5 marzo scorso, alla presenza delle autorità e di **Maria Falcone**, in ricordo del magistrato ucciso a Capaci con la moglie e gli uomini della scorta il 23 maggio del 1992.

«Occorre reagire e respingere l'arroganza di chi crede di poter imporre violenza e omertà anche al Nord - afferma **Claudio Ramaccini**, segretario generale aggiunto della Cisl co-

masca - La società civile deve ribellarsi e soffocare sul nascere la sottocultura dell'illegalità, dove attecchisce facilmente il cancro mafioso. L'oltraggio alla memoria di Giovanni Falcone non può e non deve intimidire la comunità comasca».

A sostegno della condanna anche **Mauro Roncoroni**, il sindaco antimafia di Cermenate, città dove in una villa confiscata alla 'ndrangheta, il Progetto San Francesco con **padre Antonio Garau** sta lavorando al Centro Giorgio Ambrosoli per l'alta formazione antimafia: «Non posso che esprimere, in qualità di sindaco di Cermenate, comune che ha deciso di

ospitare il Progetto San Francesco per la promozione della cultura della giustizia. Tutto il mio sdegno per l'ennesimo atto di spregio compiuto ancora una volta nei confronti di un servitore dello Stato caduto nell'esercizio delle proprie funzioni e proprio nel giorno in cui si ricordava la sua uccisione. Sono sempre più convinto che progetti sociali come il Progetto San Francesco a cui abbiamo aderito siano importanti e da moltiplicare ovunque ve ne sia la possibilità. Solo promuovendo la cultura della giustizia a tutti i livelli forse faremo in modo che atti del genere non abbiano a ripetersi mai più».